



PROVINCIA DI FERMO

SETTORE VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA

Registro Generale n. 1432 del 04-12-2012

Registro Settore n. 286 del 04-12-2012

ORIGINALE DI DETERMINAZIONE

Oggetto: Comune di Montefortino - Procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in merito alla realizzazione di un impianto per lo stoccaggio, deposito e lavorazione materiali edili di recupero.

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Vista la L.R. n. 34 del 5 Agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto l'art. 19 della L.R. n. 06/07 e la DGR n. 1813 del 21.12.2010;

Che la variante proposta dal Comune di Montefortino, quale autorità procedente, è sottoposta alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art 12 del Dlgs 152/06 e s.m.i;

Vista la domanda inviata dal Comune di Montefortino, quale autorità procedente, con nota prot. n. 3764 del 05.09.12, pervenuta in data 11.09.2012, acclarata al nostro prot. al n. 32737 del 11.09.12, per la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio, deposito e lavorazione materiali edili di recupero;

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dallo scrivente Ufficio VIA - VAS, in data 04.12.12 che viene di seguito riportato integralmente:

***** PREMESSA

” Con nota prot. n. 3764 del 05.09.12, acclarata al nostro prot. al n. 32737 del 11.09.12, il Comune di Montefortino, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla variante in oggetto unitamente al Rapporto Preliminare Ambientale in formato cartaceo e digitale.

Con nota prot. n. 33556 del 18.09.12 e nota prot. n. 34576 del 26.09.12 lo Scrivente Ufficio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii., ed ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii..

Con nota prot. n. 1097 del 15.10.12, è pervenuto il parere dell'ASUR Marche n. 4, acclarato al nostro prot. n. 38148 del 18.10.2012.

Con nota prot. n. 1835 del 09.10.12, acclarata al nostro prot. n. 37937 del 17.10.12, è pervenuto il parere dell'AATO 5 Marche sud.

Con nota prot. n. 2295 del 19.10.12, acclarata al nostro prot. n. 38495 del 22.10.12, è pervenuto il parere della Comunità Montana dei Monti Sibillini.

Con nota prot. n. 42544 del 06.11.12, acclarata al nostro prot. n. 40693 del 07.11.12, è pervenuto il parere dell'ARPAM.

Il 12.11.2012 è pervenuto il parere dell'Autorità di Bacino Regionale. Il parere non risulta firmato poiché non è ancora formalizzata la nomina del Segretario. Il parere si ritiene condivisibile e pertanto viene recepito nel presente documento istruttorio.

PARERI DEGLI ENTI:

La variante in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del D. Lgs. N. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. N. 04/2008, ha ottenuto i seguenti pareri:

1. L'Autorità di Bacino Regionale ha inviato il seguente parere:

“Allo scopo di conferire organicità alla presente nota si considera inoltre che:

- la verifica della conformità “urbanistica” con le previsioni del PAI, delegata all'Amministrazione Provinciale ai sensi del combinato disposto dagli artt. 26 comma 3 della legge regionale 5 agosto 1992, n. 34 “Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio” e 15, comma 2 della legge regionale 25 maggio 1999, n. 13 “Disciplina regionale della difesa del suolo” e delle competenze delegate alla medesima Amministrazione in materia di verifica della compatibilità geomorfologica ai sensi dell'articolo 13 della legge 02/02/1974, n. 64, potrà essere effettuata all'interno degli specifici procedimenti;
- Ulteriore contributo alla “mitigazione” degli effetti della variante sulle “componenti” ambientali in oggetto potrebbe inoltre derivare dalla puntuale applicazione di previsioni e strategie della L.R. L.R 23 NOVEMBRE 2011 N. 22 –“Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle Leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 8 ottobre 2009, n. 22 "Interventi della Regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile”, se ed in quanto applicabili, ancorché, come già evidenziato, venga generalmente prospettata una riduzione della consistenza edilizia e di superfici impermeabili.

Osservazioni di carattere specifico

In riferimento al PAI Marche, a titolo di contributo per le successive fasi di stesura della variante urbanistica, sia pur non riguardando competenze strettamente demandate alla scrivente struttura, e senza poter essere, per questo pienamente esaustivi, si svolgono di seguito alcune considerazioni in ordine alla compatibilità degli interventi previsti e descritti nel rapporto preliminare trasmesso con le azioni da esso previste ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico.

Con riferimento ai temi ambientali suolo ed acqua(per quanto di competenza) si evidenzia, per punti quanto segue:

- le trasformazioni dello stato dei luoghi comportando una maggiore impermeabilizzazione con conseguente alterazione della capacità di infiltrazione, hanno in generale l'effetto di diminuire il fattore permeabilità e di aumentare i coefficienti di deflusso con possibile alterazione dell'equilibrio idraulico-idrogeologico superficiale ed ipogeo delle aree in esame. Pertanto si ritiene opportuno porsi nell'ottica

Determinazione VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA n.286 del 04-12-2012 PROVINCIA DI FERMO

di valutazione e di verifica dell'effettiva capacità di ricezione del reticolo idrografico locale, una volta che sono stati diminuiti i tempi di corrivazione idrica all'interno dei microbacini (parzialmente cementificati);

- si raccomanda in generale di valutare l'applicabilità del principio di "invarianza idraulica" delle trasformazioni territoriali, laddove possibile e quando non espressamente richiesto dalla sopra citata L.R n. 22/2011. Questo obiettivo, volto ad evitare che la trasformazione del territorio provochi un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali originati dall'area stessa, può essere conseguito attraverso una valutazione sullo smaltimento delle acque meteoriche in rapporto a caratteristiche e capacità di smaltimento delle portate di piena dei corpi idrici recettori naturali e all'adozione di accorgimenti tecnico progettuali idonei a garantire appunto l'invarianza idraulica tra stato ex ante e stato futuro;
- in virtù delle interazioni sul tema acqua si raccomanda anche una verifica di congruità con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato dall'Assemblea legislativa regionale delle Marche con delibera DACR n. 145 del 26/01/2010, la cui pubblicazione è avvenuta sul supplemento n. 1 al B.U.R. n. 20 del 26/02/2010.

Pertanto, per tutto per tutto quanto sopra considerato, con riferimento ai temi ambientali sopra esposti ed in considerazione soprattutto della riduzione rispetto alle previsioni vigenti, si ritengono condivisibili le valutazioni proposte nel rapporto ambientale in riferimento ai limitati effetti della variante in oggetto, che pertanto a parere della scrivente Autorità non sono tali da avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale."

2. L'ARPAM ha espresso il seguente parere:

"...si precisa che il nostro contributo istruttorio verrà rilasciato in seguito all'individuazione da parte Vs. di particolari criticità in relazione ad una o più matrici ambientali così come previsto dall'all. 1 dell'aggiornamento delle "Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 128/2010".

3. La Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio nei termini previsti dalle norme vigenti non ha espresso alcun parere in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame;

4. L'AATO n. 5 ha espresso il seguente parere:

- *Parere favorevole con prescrizioni*

In quanto l'intervento in questione (trasformazione di aree agricole in zona D3 Produttiva- Artigianale per lo stoccaggio-deposito e lavorazione materiali edili) può produrre effetti sulle falde, sugli impianti di depurazione acque reflue e sui corpi idrici recettori. A tal fine, nelle successive fasi del procedimento, è necessario prevedere un approfondimento dei seguenti aspetti:

> *Verificare, se del caso, possibili interazioni con eventuali sorgenti locali destinate al prelievo della risorsa idrica potabile;*

> *Relativamente all'allaccio idrico, sulla base dei fabbisogni è necessario acquisire il parere tecnico del Gestore del SII per comprendere la potenzialità dell'attuale rete idrica ove attualmente risulta allacciato il fabbricato esistente; nel caso risulti necessario procedere alla costruzione di un nuovo allaccio, la Ditta dovrà farsi carico dei costi per la realizzazione di una nuova diramazione secondo le indicazioni del Gestore.*

> *Relativamente allo scarico di acque reflue è necessario valutare la distanza di tale scarico dalla rete fognaria pubblica, nel caso in cui questa distanza sia inferiore a 200 metri vi è l'obbligo di collettamento dei reflui alla rete fognaria pubblica (Art. 36 del Regolamento del SII); in tal caso la Ditta, previo rilascio del parere tecnico del Gestore del SII, si dovrà far carico dei costi per la realizzazione di tale collettore fognario;*

Tutto ciò premesso si rende comunque necessario, nelle successive fasi dell'intervento, acquisire il parere tecnico di competenza del Gestore con tutte le valutazioni puntuali e tecniche.;

5. La Comunità Montana dei Monti Sibillini ha espresso parere favorevole;

6. L'ASUR n.4 ha espresso parere favorevole all'intervento alle seguenti condizioni:

- *Dovranno essere adottate idonee misure al fine di ridurre al minimo la polverosità, soprattutto durante le manovre di scarico e trattamento dei rifiuti e dovrà essere prevista una piantumazione perimetrale con piante ad alto fusto, visto che l'attività in*

- oggetto potrebbe determinare inconvenienti igienico sanitari dovuti all'emissione di polveri;
- Dovranno, inoltre essere rispettati i limiti previsti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico;
7. Il Settore Patrimonio, Edilizia Scolastica, Genio Civile, Protezione Civile nei termini previsti dalle norme vigenti non ha espresso alcun parere in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame;
 8. Il Settore Ambiente della Provincia di Fermo nei termini previsti dalle norme vigenti non ha espresso alcun parere in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

La variante in esame riguarda la localizzazione di un'impianto di messa in riserva di rifiuti inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione, per rifiuti speciali non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e del DM 05.02.1998 e s.m.i..

L'impianto occuperà un'area di circa 12.230 mq, sulle particelle nn. 129-130-133-551 del foglio n. 33 del Comune di Montefortino.

In particolare sono state individuate due aree:

- area di circa 1.250 mq., delle dimensioni di mt. 25,00 x 50,00, per i rifiuti della tipologia 7.1 del DM 5/2/98 come modificato dal DM 186/06 ovvero "rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto", provenienti dall'attività di demolizione, frantumazione e costruzione, selezione da RSU e/o RAU, manutenzione reti, attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento. Si tratta di materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto, che sarà messo in riserva nell'impianto in oggetto per poi essere sottoposto a recupero (R5) tramite passaggio in frantumatore mobile autorizzato per il recupero di tali rifiuti;

- area della superficie totale di circa 1.250 mq., suddivisa in due zone della sup. di mq. 625 ciascuna (mq. 25x25), per lo stoccaggio della materia prima seconda per l'edilizia ottenuta dal recupero (R5) dei rifiuti della tipologia 7.1.

La zona oggetto di intervento è al di fuori del centro abitato di Montefortino su un terreno poco declive con esposizione prevalente a Sud posto ad una quota media di circa mt. 650 s.l.m.. L'area si trova lungo la strada comunale, lato destro, che dalla frazione Bussonico collega la Praz. Pallottino; non rientra nel parco nazionale dei Monti Sibillini o fascia di rispetto, e non è alberata in quanto è caratterizzata dalla presenza di seminativo e in parte destinata a piazzale di manovra circostante un fabbricato di proprietà della ditta richiedente.

Lo scopo della variante urbanistica è quello di trasformare le particelle nn. 129-130-133-551 del foglio n. 33, ubicate nel vigente P.di F. in zona E "Agricola", mentre nel P.R.G. adottato definitivamente in zona D3 Produttiva "Artigianale per lo stoccaggio - deposito e lavorazione materiali edili di recupero".

La suddetta trasformazione ha come finalità quella di permettere la realizzazione di un impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione, per rifiuti speciali non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e del DM 5/2/98 e s.m.i., (Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati in cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato proveniente da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi d'amianto).

Le possibili interazioni dell'impianto con i temi ambientali sono indicati nelle tabelle di seguito riportate estratte dal Rapporto preliminare Ambientale.

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	POSSIBILE ITERAZIONE
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale	Effetti derivanti dalla realizzazione di sistemi di protezione contro l'azione del vento sui cumuli di materiali a granulometria più fine, ovvero polverulenti
		Effetti derivanti dall'utilizzo di macchinari e mezzi d'opera a norma in relazione all'inquinamento
SUOLO E SOTTOSUOLO	Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici Ridurre inquinamento di suolo e sottosuolo	Effetti derivanti dalla realizzazione delle aree pianeggianti per lo stoccaggio
		Effetti derivanti dalle dimensioni non eccessive dell'impianto Effetti derivanti dal recupero dei materiali
ACQUA	Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica	Effetti derivanti dalla realizzazione di un sistema di raccolta delle acque piovane all'interno dell'area, con dissabbiatore e vasca di accumulo
ARIA	Miglioramento della qualità dell'aria	Effetti derivanti dalla realizzazione di sistemi di protezione contro l'azione del vento sui cumuli di materiali a granulometria più fine, ovvero polverulenti
PAESAGGIO	Garantire uno sviluppo territoriale integrato	Effetti derivanti dalla messa a dimora di essenze arboree ed arbustive per limitare l'impatto visivo ed ambientale dell'impianto

SETTORI DI GOVERNO	INTERAZIONI CON IL PROGETTO (OBIETTIVI DI PROGETTO)	POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE
INDUSTRIA	Interazione con l'obiettivo di realizzare un impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione, per rifiuti speciali non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e del DM 5/2/98 e s.m.i. (Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati in cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato proveniente da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi d'amianto)	<ul style="list-style-type: none"> - Effetti sulla qualità dell'aria dovuti alla presenza di polveri; - Variazione dell'inquinamento acustico dell'ambiente esterno; - Variazione dell'assetto paesaggistico;
RIFIUTI	Interazione con l'obiettivo di realizzare un impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione, per rifiuti speciali non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e del DM 5/2/98 e s.m.i. (Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati in cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato proveniente da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi d'amianto)	<ul style="list-style-type: none"> - Variazione dei rifiuti inerti recuperati; - Effetti sulla qualità dei suoli e delle acque dovuti alla diminuzione dell'abbandono di rifiuti.

VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Nel Rapporto Ambientale preliminare vengono analizzati gli impatti ambientali derivanti dalla localizzazione dell'impianto:

Emissione polveri e particolato: l'emissione di polveri durante l'esercizio di questa tipologia d'impianto è tipica nelle seguenti fasi:

- *Passaggio di messi di trasporto rifiuti in entrata o uscita dall'impianto;*
- *Scarico dei rifiuti e carico materie prime seconde;*
- *Movimenti dei mezzi all'interno dell'impianto;*
- *Trattamento dei rifiuti.*

La polverosità dovuta al carico e scarico del materiale, nonché alla triturazione dello stesso riguarda tutta l'area pertanto presenta una limitata diffusione atmosferica, salvo in particolari condizioni atmosferiche. Sono comunque previste l'adozione di azioni mitigative quali:

- *Utilizzazioni di irrigatori d'acqua per abbattere le polveri lungo la strada e sui lati dell'impianto;*
- *Durante la frantumazioni sono attivi ugelli irrigatori direttamente dal mini frantoio;*
- *Nebulizzazione dei cumuli di rifiuti;*
- *Piantumazione di alberi lungo il lato strada dell'impianto.*
- *Entro i confini dell'impianto ed in particolare per coloro che lavorano sul fronte dei rifiuti, si prevede che siano adottate tutte le precauzioni indispensabili a prevenire possibili effetti negativi dovuti alla inalazione di polveri.*

Rumori e vibrazioni: La Legge n. 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" stabilisce che i Comuni predispongano una "zonizzazione acustica comunale", ma per l'individuazione dei limiti di applicabilità e delle soglie numeriche relative a ciascun criterio di valutazione, la stessa Legge demanda al D.P.C.M. del 14.11.97 la determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore, che per le aree prevalentemente industriali indica quali valori limite diurni pari a 70 dB(A) e notturni pari a 60 dB(A). Saranno effettuate le misurazioni durante le attività lavorative al fine di verificare il rispetto dei suddetti limiti ed in caso di difformità saranno adottate le necessarie misure per il rispetto degli stessi (tipo insonorizzare i mezzi, ecc.).

Emissioni gassose: le fonti di inquinamento atmosferico sono riconducibili al traffico veicolare indotto dall'esercizio dell'impianto ed alla movimentazione dei rifiuti al suo interno, mentre non si producono biogas dai rifiuti trattati.

Determinazione VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA n.286 del 04-12-2012 PROVINCIA DI FERMO

Movimento automezzi: le previsioni effettuate prevedono di trattare quantità inferiori a 10t/g di rifiuti, equivalenti ad 1 viaggio giornaliero di andata e ritorno dall'impianto o a piccoli quantitativi provenienti dalle attività di costruzioni, trasportati con piccoli mezzi direttamente dai produttori. L'impatto sulla viabilità è pertanto alquanto contenuto.

Dispersione materiale leggero: durante la gestione dell'impianto, specie nella fase di scarico dei rifiuti, potrebbero crearsi fenomeni di dispersione del materiale leggero (carta e cartone, plastiche) presente all'interno dei rifiuti inerti a causa del trasporto eolico.

Tale fenomeno risulta praticamente inesistente, tenuto conto della presenza della recinzione perimetrale dell'area.

Acqua: l'impianto, con lo stoccaggio ed il recupero dei rifiuti, può costituire una possibile fonte di inquinamento della falda e/o dei corsi d'acqua superficiali nel caso in cui mancano misure di contenimento e controllo. Tenuto conto delle tipologie di rifiuto trattate, considerate nella maggior parte dei casi "inerti" fatta eccezione per il cosiddetto "fresato" proveniente dalla scarificazione delle strade (conglomerato bituminoso), il problema dell'inquinamento delle acque sotterranee e superficiali è circoscritto alle eventuali fughe delle acque di prima pioggia dal piazzale e relativamente, ad altri effluenti potenzialmente inquinanti quali:

*- acque dei servizi igienici con caratteristiche analoghe agli scarichi;
- acque di lavaggio dei mezzi e delle apparecchiature con caratteristiche analoghe a quelle degli scarichi delle autorimesse.*

Per il contenimento degli impatti dovuti a possibili inquinamenti della matrice acqua (sotterranea e superficiale) verranno adottate le seguenti misure:

*- impianto a tenuta con la realizzazione di fossa imhoff per gli scarichi dei servizi igienici;
- l'area sarà dotata inoltre di un sistema di raccolta delle acque meteoriche che saranno convogliate su un dissabbiatore in calcestruzzo con griglia separatrice in ferro zincato e vasca di raccolta acque meteoriche.*

Si ritiene per quanto sopra esposto, di poter proporre l'esclusione della variante dalla procedura di V.A.S.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone l'esclusione dalla procedura di VAS della variante in oggetto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., purchè vengano rispettate le seguenti condizioni:

- Vengano rispettati i pareri e/o indicazioni degli Enti Competenti in materia ambientale;*
- Nelle aree di pertinenza dovranno essere utilizzati tutti i possibili accorgimenti finalizzati alla permeabilità dei suoli, per garantire un efficace smaltimento delle acque meteoriche e delle portate di piena da parte dei corpi idrici recettori."*

Visto lo Statuto provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 7 del 14.01.10;

D E T E R M I N A

- 1. l'esclusione dalla procedura di VAS della variante in oggetto ai sensi dell' art. 12 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., purchè vengano rispettate le seguenti condizioni:**
 - Vengano rispettati i pareri e/o indicazioni degli Enti Competenti in materia ambientale;
 - Nelle aree di pertinenza dovranno essere utilizzati tutti i possibili accorgimenti finalizzati alla permeabilità dei suoli, per garantire un efficace smaltimento delle acque meteoriche e delle portate di piena da parte dei corpi idrici recettori.
- 2 di trasmettere il presente provvedimento al Comune interessato ed al Segretario Generale per gli adempimenti previsti dallo statuto;**
- 3 di comunicare il presente provvedimento all'Assessore competente in occasione dell'invio dell'elenco mensile riepilogativo delle determinazioni dirigenziali.**

- 4 di procedere alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web della Provincia di Fermo (www.provincia.fm.it).
- 5 Si dà atto che il presente provvedimento non comporta onere diretto od indiretto a carico del bilancio provinciale.

Il Responsabile del procedimento
Ing. IVANO PIGNOLONI

Il Dirigente del Settore
Ing. IVANO PIGNOLONI

Il presente atto viene pubblicato in elenco